

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

160^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	10,11
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	11
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	13
MICCICHE' (Misto)	13

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo" (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A

PRESIDENTE	3,4
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatore</i>	3,4

"Modifiche ed integrazione di norme" (n. 738/A)

(Seguito):

PRESIDENTE	5,6,9
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	6
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
LA VARDERA (Misto)	9
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10

(Per dichiarazione di voto):

SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	7
------------------------------------	---

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	8
------------------	---

Interrogazioni

(Comunicazione di nota di replica in merito all'interrogazione n. 999):

PRESIDENTE	3
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4
MESSINA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	5

La seduta è aperta alle ore 15.25

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Caronia, Intravaia e Cambiano.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di nota di replica in merito all'interrogazione n. 999

PRESIDENTE. Comunico che, con pec del 19 febbraio 2025 protocollata in pari data al n. 4608-DIG/2025, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, on. Andrea Messina, ha trasmesso nota di replica alle affermazioni rese dall'on. Michele Catanzaro nella seduta d'Aula n. 157 del 18 febbraio 2025 in occasione dello svolgimento dell'interrogazione n. 999 "Verifica della sussistenza di cause di incompatibilità in capo al Sindaco di Raffadali (AG)", interrogazione di cui lo stesso deputato è primo firmatario.

Valutate le motivazioni, dispongo che la suddetta nota venga allegata al resoconto stenografico della seduta d'Assemblea di riferimento, e cioè la n. 157 del 2025.

Così rimane stabilito.

Discussione del disegno di legge "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

PRESIDENTE. Colleghi, si passa al punto II all'ordine del giorno: "Discussione dei disegni di legge".

Su richiesta dell'onorevole Laccoto, se non ci sono osservazioni in contrario, invertiamo l'ordine dei disegni di legge, pertanto passeremo all'esame del disegno di legge n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A, iscritto al numero 2).

Onorevole Catanzaro, poi le do la parola.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Laccoto, per svolgere la relazione.

LACCOTO, *relatore*. Grazie, Presidente, per avere accolto la richiesta.

Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge nasce dalla deliberazione della VI Commissione "Salute servizi sociali e sanitari" di formulare un testo proprio, ai sensi dell'articolo 64, comma 1 del Regolamento interno, cioè sulla base degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 738 trasmessi dalla Presidenza dell'Assemblea su indicazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Naturalmente, questo emendamento è stato presentato dall'onorevole Presidente Abbate, ed è servito sicuramente a migliorare il testo e a renderlo più agevole e concreto. Nel merito, la proposta legislativa che si sottopone all'Assemblea reca modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo".

Si tratta di interventi volti a migliorare talune norme sotto l'aspetto della loro applicabilità, che nel corso dei tre anni di vigenza della legge regionale citata si è rivelata essere difficoltosa, specie per i comuni.

Tanto evidenziato, si passa a illustrare l'articolato: l'articolo 1 interviene sulle attribuzioni della Regione in materia di randagismo; l'articolo 2 interviene sulle attribuzioni dei comuni, escludendo anche in tal caso la partecipazione delle associazioni per la protezione degli animali e dei lavoratori forestali nell'esercizio dei compiti propri dell'ente locale; l'articolo 3 interviene sulle attribuzioni delle aziende sanitarie provinciali, escludendo la predisposizione di corsi di formazione per i cittadini che intendono iscriversi nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo.

L'articolo 4 sopprime la banca dei dati regionali del Dna.

L'articolo 5 interviene sulle disposizioni in materia di strutture di ricovero di cani e gatti, eliminando la casa famiglia per cani.

L'articolo 6, in materia di rifugi sanitari e di rifugi per il ricovero, esclude la possibilità di affidare ad associazione animalista la gestione dei rifugi e prevede che quest'ultima possa essere data a privati a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

L'articolo 7 elimina la previsione e la disciplina della casa famiglia per cani.

L'articolo 8 riduce a cinque le ore settimanali nelle aperture delle strutture di ricovero e custodia.

L'articolo 9 interviene in materia di prelievo e controllo della popolazione di cani vaganti, in particolare elimina la possibilità di dare in affido a spese proprie l'animale al segnalante che sia disponibile a farsi carico dello stesso, escludendo la reimmissione dei cani vaganti sul territorio dopo il prelievo e la sterilizzazione.

L'articolo 10 infine prevede la possibilità per i comuni di realizzare aree di sgambettamento per cani nel rispetto degli strumenti urbanistici e della normativa igienico sanitaria.

PRESIDENTE. Colleghi, il termine emendamenti per questo disegno di legge è martedì 4 alle ore 12:00, così come per gli altri per gli altri disegni di legge che sono all'ordine del giorno in data odierna e la discussione generale la rimandiamo all'articolo 1.

Ovviamente sia per questo che per tutti gli altri disegni di legge.

Torniamo al punto 1, mi aveva frattanto chiesto di intervenire l'onorevole Catanzaro in merito alle comunicazioni fatte a inizio d'Aula. Ne ha facoltà.

Sulla nota di replica dell'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica in merito allo svolgimento dell'interrogazione n. 999

CATANZARO. Grazie Presidente, diciamo soltanto, come dire, dato che lei ha letto delle comunicazioni che sono state presentate dall'assessore Messina e l'interrogazione n. 999 era un atto ispettivo a mia firma, ebbene, mi corre l'obbligo, Presidente, di dire brevemente come sono andate le cose, perché altrimenti ad onor del vero non abbiamo chiarezza.

L'interrogazione che aveva a oggetto la verifica della sussistenza di cause di incompatibilità è stata presentata il 27 marzo 2024 con la richiesta di una risposta orale; secondo le disposizioni dell'articolo

140 del Regolamento interno, il Governo aveva la facoltà di chiedere l'iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno di una seduta qualsiasi (comma 1) o di rispondere immediatamente all'atto dell'annuncio in Aula, all'avvenuto deposito, quindi ex comma 2; il Governo non ha ritenuto di avvalersi delle facoltà, ma sicuramente aveva l'obbligo di rispondere entro i sessanta giorni, questo obbligo comporta la trattazione orale in Aula dell'interrogazione. Ovviamente, diciamo, non c'è stata e quindi nelle more il Governo ha dato risposta scritta. Tale trattazione si è svolta soltanto la scorsa settimana e quindi mi consta ancora una volta dire che c'è stato un ritardo di undici mesi.

È in Aula che questo argomento, signor Presidente dell'Assemblea, andava trattato, in Aula l'Assessore doveva dirci che l'incarico di sindaco e di dirigente generale non figura una ipotesi di incompatibilità, permettetemi, ovviamente lo dico a lei Presidente ma a tutta quest'Aula, di fare una considerazione su questa vicenda, considerando che l'abbiamo ripresa nuovamente in Aula, l'Assessore anche nella risposta ad analoga interrogazione presentata dalla collega Campo ha dichiarato che l'emanazione del decreto legislativo n. 39 del 2013 "sembrebbbe" avere determinato il superamento delle disposizioni previste dall'ordinamento regionale. Ha utilizzato il termine "sembrebbbe", quindi il sindaco, nonché dirigente generale, "sembrebbbe" oppure è incompatibile? Se il dirigente oggi si candidasse a sindaco sarebbe ineleggibile perché la normativa nazionale riguarda solo i casi di inconfiribilità e incompatibilità e non supera la legge regionale in materia di ineleggibilità. Ciò ci fa dire che rimane una questione di opportunità.

È opportuno che in capo a questo soggetto ci siano le due cariche? Quindi, queste sono delle valutazioni, signor Presidente, che ovviamente sto facendo io, ma che già ho fatto la scorsa settimana, anche di carattere politico.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Vorrei chiarire che in relazione all'interrogazione di cui parlava l'onorevole Catanzaro, oggetto della risposta nella seduta scorsa, io ho inviato quella precisazione, perché si lamentava un ritardo di undici mesi.

Volevo solamente chiarire che noi abbiamo ricevuto in Dipartimento il 14 aprile 2024 l'interrogazione medesima e che entro quaranta giorni, se non ero, adesso a memoria non ricordo, il 24 maggio successivo, quindi non più di quaranta o quarantuno giorni, abbiamo evaso inviando all'interessato, ma anche a quest'Aula risposta scritta.

Quindi non riteniamo, per questo era motivo della nota a chiarimento, non riteniamo che ci sia alcun ritardo, abbiamo risposto entro i termini di Regolamento, senza ovviamente entrare in questa sede nel merito della risposta che già abbiamo ampiamente relazionato nella seduta scorsa.

Seguito del disegno di legge «Modifiche ed integrazione di norme» (n. 738/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge 738, che trovate all'interno del vostro tablet.
Si passa all'articolo 1.

“Art. 1.

Modifiche ed abrogazioni della legge 31 gennaio 2024, n.3

1. Alla legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 sono apportate le seguenti modificazioni: a) disposizione già approvata dall'Aula nel ddl n. 738/A Stralcio II b) disposizione già approvata dall'Aula nel ddl n. 738/A Stralcio II c) l'articolo 74 è così sostituito: "Nell'ambito delle procedure di

progressione tra le categorie del CCRL del personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana, il 50 per cento delle posizioni disponibili è riservato al personale in possesso del requisito del titolo di studio necessario per l'accesso alla categoria superiore ed esperienza almeno decennale nella qualifica immediatamente inferiore anche assunto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni o delle successive leggi che ne hanno esteso i benefici. Ai fini economici l'anzianità di servizio maturata alle dipendenze dell'amministrazione regionale nella qualifica di provenienza è riconosciuta al 50 per cento."; d) l'articolo 118 è così sostituito: "Fino al 31 dicembre 2025, e comunque nelle more della definizione di una disciplina statale, le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, si applicano sia alle donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso di cui all'articolo 583 quinquies del codice penale che ai figli delle vittime di femminicidio."; e) all'articolo 124 le seguenti parole sono soppresse: "In tal caso il relativo trattamento economico è determinato sulla base della anzianità di servizio posseduta nella qualifica di appartenenza.".

PRESIDENTE. All'articolo 1 sono stati presentati tre emendamenti a firma degli onorevoli De Luca ed altri, Schillaci ed altri. La Presidenza invita al ritiro in quanto quello che è inserito all'interno dell'articolo 1 supera l'impugnativa dello Stato, quindi, ribadisco, l'invito è al ritiro.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sui primi due emendamenti accolgo la sua proposta di ritiro, sull'ultimo - cioè sull'1.3 - credo che lasciando la norma in questo modo si creerebbe un vuoto normativo per quanto attiene l'indennità da corrispondere eventualmente a queste figure, in quanto dovrebbe essere richiamato quanto meno alla contrattazione collettiva, quindi sull'1.3 insisto sull'emendamento e deposito una relazione a riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci ci faccia avere questa relazione qui in Presidenza. Nel frattempo l'1.1 e l'1.4 sono ritirati.

Onorevole Schillaci io la invito al ritiro dell'1.3, le spiego perché.

Quanto scritto all'interno dell'articolo 1 è una contrattazione che è stata fatta per superare l'impugnativa, se noi andiamo a modificare il testo, rischiamo una nuova impugnativa, perché comunque il testo che è stato concordato, e che non è stato modificato, è per superare le impugnative. Se noi andiamo a modificare il testo, ripeto, rischiamo poi nuovamente di non superare l'impugnativa o di avere un'ulteriore impugnativa. Quindi la invito al ritiro anche perché...

Grazie, onorevole Schillaci. Se l'emendamento viene approvato e modifichiamo la norma, essa viene nuovamente impugnata, se ne assume la responsabilità...

Eh no, ma le sto dicendo che comunque il testo è concordato per superare l'impugnativa, se lei modifica la formulazione, possiamo anche votarlo, se l'Aula lo approva in maniera favorevole, lei si assume la responsabilità della nuova impugnativa...

Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Scritto in questo modo, non va in contraddizione con quelle che erano le indicazioni dell'impugnativa, cioè va a sanare un vuoto normativo che eventualmente si creerebbe. Tutto qui.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, non è che io voglia contraddire in alcun modo le posizioni della collega Schillaci, però intendo fare un ragionamento così da contemperare quelle che sono le posizioni.

È ovvio che noi dobbiamo superare quelle che sono le difficoltà di una impugnativa, ritengo altresì che quando si parli di una qualifica di appartenenza e di una anzianità - qualifica e anzianità di appartenenza - ecco vorrei assicurare che non può che essere all'interno di un contratto collettivo - quindi, superato questo aspetto - dico secondo me, secondo il mio modesto parere - potrebbe essere ultroneo, ciò nondimeno, non credo che possa determinare aspetti così rilevanti su eventuali tagli dell'impugnativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona per aver ulteriormente argomentato.

Quindi, onorevole Schillaci lo ritira? La ringrazio.

A questo pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

“Art. 2.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

C'è un emendamento aggiuntivo?

Onorevole Abbate, collega Catanzaro, no, noi avevamo stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che le eventuali modifiche le avremmo apportate sul disegno di legge che sarà esitato dalla Commissione Bilancio.

Va bene lo mettiamo nel disegno di legge... lo metteremo nel prossimo disegno di legge che uscirà dalla Commissione Bilancio così come gli altri emendamenti.

Collegli, se prendete posto, poniamo in votazione finale il disegno di legge numero 738/A.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Sunseri per dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto

SUNSERI. Presidente, Governo, onorevoli colleghi, Assessore Aricò non ricordo se lei ha la delega alle relazioni con il Parlamento, ecco benissimo.

Allora è il mio interlocutore preferito, oggi.

Assessore, basta guardare velocemente l'Aula per capire che, se noi oggi da opposizione, da minoranza, decidessimo di votare contro le norme proposte dal Governo per superare le impugnative, le norme verrebbero bocciate, e quindi impugnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché i numeri sono talmente tanto impietosi nei confronti della maggioranza che lei oggi deve supplicare la

minoranza di votare o favorevolmente o di astenersi affinché delle norme proposte dal suo Governo possano superare il vaglio dell'Aula.

Ora, siccome non credo che sia un atteggiamento, neanche lontanamente rispettoso del Parlamento, ovviamente non faremo mancare il numero legale, perché ci rendiamo conto che sono delle norme che servono esclusivamente a superare l'impugnativa proposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma la prego di riferire al Presidente della Regione che la maggioranza deve entrare in Aula, perché le riunioni di maggioranza fatte in altri Palazzi per decidere come spartirsi i liberi Consorzi, le Città metropolitane che vediamo sempre molto ben frequentate, non sono altrettanto ben frequentate in Assemblea regionale siciliana!

Allora, siccome non è una norma proposta delle opposizioni, bensì una norma proposta dal Governo - la prego - noi oggi, diligentemente e nel pieno rispetto della democrazia parlamentare, rimarremo in Aula e decideremo col Gruppo come orientarci nel voto, ma è evidente che se noi oggi volessimo fare semplice ostruzionismo al Governo, questa norma verrebbe bocciata!

PRESIDENTE. Colleghi, ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto o metto in votazione il disegno di legge?

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche ed integrazione di norme» (738/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche ed integrazione di norme» (738/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	40
Votanti	19
Maggioranza	10
Favorevoli	19
Contrari	0
Astenuti	20

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Presidente, sottoscrivo anch'io l'intervento dell'onorevole Sunseri e dico che finalmente in quest'Aula diamo seguito ad una legge di buon senso, che abbiamo voluto fortemente, come primo firmatario, e che, a ridosso anche dell'8 marzo, può essere un segnale.

Ricorderete che la nostra Regione era finita su tutti i giornali per Regione virtuosa, ossia per la norma che prevede l'assunzione delle vittime di mafia, - *pardon!* - che mette sullo stesso livello le vittime di mafia, quindi la legge che riguarda le vittime di mafia, estendendo i benefici anche alle donne e soprattutto gli orfani relativi al femminicidio, quindi qual è la questione?

Siamo stati fermi un anno su questa norma, l'abbiamo approvata in questo Parlamento, c'era stata questa impugnativa, volevano bocciarla, ci hanno chiesto di fare delle modifiche, in altre parole perché? Perché a Roma non andava bene il fatto che la Regione siciliana fosse arrivata prima, cioè noi abbiamo modificato, abbiamo fatto una norma di buon senso, abbiamo dato la possibilità di potere far parlare bene di questa Regione in tutta Italia, la Meloni ha chiamato Schifani e dice: "fermi, questa legge la dobbiamo portare avanti noi e quindi dovete mettere in questa norma che entro il 2025 e poi basta...". Intanto una notizia è che da oggi gli assessorati devono dare attuazione a questa norma perché ci sono decine di donne che hanno richiesto di essere assunte alla Regione siciliana, ma è stato loro negato per un parere dell'Avvocatura della Regione, adesso è ufficialmente in vigore, lo era già da un anno, si è aspettato tantissimo per questa modifica, adesso bisogna fare i decreti attuativi!

Bisogna portare a casa i decreti attuativi perché questa è una norma di buonsenso, cioè siamo la prima Regione in Italia che permetterà alle donne che hanno subito dei danni permanenti a causa ovviamente di episodi drammatici, come addirittura gli orfani di femminicidio, di avere dignità anche nell'essere assunti all'interno della Regione.

Una norma di buonsenso, ribadisco, ne hanno parlato in tutta Italia, è stata bloccata in questo anno, non poteva essere attuata, da oggi mi auguro che gli uffici competenti e preposti diano seguito all'ennesima risultanza di questo Parlamento che sta dicendo: "attuare questa norma, date seguito a questa norma", perché poi è inutile andare alle parate dell'8 marzo, come succederà tra qualche settimana, quando invece c'era una norma di buonsenso che è stata parcheggiata per oltre un anno nei cassetti della Regione per una bega! La Meloni si è arrabbiata con Schifani dicendo: "ma quella norma la volevo fare prima io!": cioè, non è che il Governo nazionale, diciamo, l'abbia in qualche modo ripudiata, abbia detto: "No, è una norma cattiva". No. Siccome c'è in discussione l'applicazione del disegno di legge di questa norma a Roma, "dobbiamo arrivarci prima noi!". Cioè, è "roba" da scuola elementare. Ora, non importa quello che è accaduto. Importa adesso dare un seguito a questa norma di buon senso, che da oggi finalmente supera anche, come si dice, quella famosa impugnativa. E soprattutto mi rivolgo a quelli che hanno detto: "Ah, ma quindi fate delle norme che poi non possono essere applicate". No! La dimostrazione è che questa maggioranza, e il sottoscritto – che ha l'onore di essere stato il primo firmatario di questo emendamento – porta a casa un risultato storico per la nostra Regione. Un risultato che ci permette di essere una delle Regioni più virtuose a livello nazionale. E questo lo voglio rivendicare con orgoglio, perché anche facendo opposizione, si possono ottenere risultati storici. Abbiamo introdotto una norma ordinamentale: non abbiamo fatto, come dire, chissà che cosa. È una norma ordinamentale che equipara le vittime che hanno subito danni a causa di episodi drammatici, dando loro gli stessi diritti delle vittime di mafia.

Questa è una norma storica, che rivendico con orgoglio, e sono contento che oggi superi anche l'ennesimo scoglio dell'Aula. Mi auguro che gli uffici le diano seguito, perché già diverse persone hanno richiesto l'assunzione alla Regione per conto dell'avvocato Leone e hanno ricevuto picche! Da oggi in poi, questa storia non può più ripetersi! La Regione siciliana è la prima in Italia a introdurre una norma di questo tipo e di questa levatura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, vi comunico che l'onorevole Zitelli non aveva inserito in maniera corretta il tesserino durante la votazione, dopodiché prima di dare la parola all'onorevole Catanzaro, per gli altri disegni di legge, così come già avevo detto prima e così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, fisso il termine per gli emendamenti, ripeto, per gli altri disegni di legge che sono all'ordine del giorno della seduta odierna, per martedì 4 marzo, alle ore 12.00.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Grazie Presidente, io sarò brevissimo, soltanto per fare un piccolo passo indietro rispetto al voto su questo articolo, su questa legge, che ovviamente Presidente, dopo l'intervento del collega Sunseri, che lamentava il fatto che nel momento in cui c'è d'andare a votare, ci ritroviamo in Aula senza una maggioranza. Lei, Presidente, ad onor del vero, sullo schermo abbiamo visto che i voti erano 20 astenuti e 19 favorevoli. In realtà, però, noi siamo qui dentro in 40. Proprio per quanto detto dal collega La Vardera rispetto al secondo comma dell'articolo 1, noi delle opposizioni – e in questo caso io, in qualità di capogruppo del Gruppo parlamentare del PD – riteniamo che questo sia davvero un fatto spiacevole, Presidente. Lo dico a chi è presente qui. Uno è proprio davanti a me, in piedi: il capogruppo di Forza Italia. Ci ritroviamo in quest'Aula con i colleghi di maggioranza totalmente assenti quando ci sono disegni di legge da votare. Abbiamo stabilito un percorso in Conferenza dei Capigruppo, e invece ci rendiamo conto che i colleghi si preoccupano di altro. Dovrebbero venire in Aula, perché i disegni di legge sono di questo Governo. Noi, con senso di responsabilità e rispetto per gli aspetti tecnici necessari a far avanzare le norme, votiamo. E chiediamo, Presidente dell'Assemblea Di Paola, che venga verbalizzato che i venti astenuti hanno permesso l'approvazione di questa norma, anche se tecnica.

È un fatto rilevante, e dentro quest'Aula è giusto che il voto venga ripristinato.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Burtone, Schillaci, Giambona e Micciché. Prego, onorevole Burtone.

La collega Marchetta, che risulta non votante, dichiara di aver votato favorevolmente, ma per un malfunzionamento non è stato registrato il voto.

Prego, onorevole Burtone.

BURTONE. Presidente, nei giorni scorsi ho incontrato parecchi cittadini, operai dei consorzi di bonifica, lavoratori del mondo agricolo, che mi hanno fermato e mi hanno chiesto notizie sui percorsi portati avanti dalla nostra Regione per affrontare i temi difficili che abbiamo vissuto negli anni scorsi relativi alla siccità.

Devo dire che io ho cercato di dare alcune informazioni, ho detto che c'erano degli impegni assunti dall'Assemblea, a partire dall'utilizzazione di risorse importanti, i 90 milioni, lei ricorderà Presidente destinati ai dissalatori, ma anche iniziative per canalizzare le acque attraverso i tubi di irrigazione all'interno delle dighe.

Questi impegni, io mi sono sentito di dire, sono stati assunti, però non abbiamo fatto una verifica. Io intervengo anche per questo, Presidente. Veda, c'è una presenza di ottimismo credo tra i rappresentanti che io ho sentito del Governo, della maggioranza, sul fatto che nei mesi scorsi, anche oggi, stia piovendo e pertanto la percezione è che nei prossimi mesi, quando partirà la stagione estiva, i problemi che abbiamo avuto negli anni scorsi noi non li riavremo.

A dire il vero, io ho cercato di approfondire, ho letto qualcosa, mi pare che la concentrazione delle piogge sia stata in alcune aree del territorio siciliano, alcune altre invece non hanno avuto questa possibilità; non solo, ma successivamente a queste giornate di clima freddo, ma anche piovoso, ci sono state delle giornate con un clima primaverile, e una parte importante di acqua è andata nelle dighe, nei laghi anche artificiali.

Il problema vero qual è? Che la canalizzazione non ci sia stata, perché la manutenzione dovuta, quella che bisognava fare nella canalizzazione presente nel nostro territorio, non è stata portata avanti perché i lavoratori dei consorzi di bonifica vivono una particolare stagione, hanno poche risorse per la manutenzione data dai consorzi, sappiamo che è in itinere una legge, speriamo che possa essere approvata e bene all'interno dell'Assemblea regionale, anche se ci sono tanti coni d'ombra tante perplessità.

La centralità, però, della questione che io pongo è questa, signor Presidente, e mi avvio alla conclusione. Noi affronteremo la prossima stagione estiva con le difficoltà quasi paragonabili a quelle che avevamo, tranne qualche centimetro in più nelle dighe artificiali, ma anche nei laghi che sono stati creati, nei laghetti artificiali; io credo che, oltre a questi centimetri in più di acqua, noi non avremo quelle potenzialità necessarie per affrontare la stagione irrigua. Ed è una cosa molto grave, signor Presidente, perché negli anni scorsi si è parlato di cambiamenti climatici, si è detto che avremmo fatto interventi con i dissalatori, si è detto che avremmo fatto canalizzazione. Non si è fatto nulla! Anzi, questo Commissario Dell'Acqua, che è stato citato qui una sola volta, credo sia venuto in Sicilia una sola volta, il Commissario nazionale per l'emergenza idrica siciliana. Signor Presidente, è inaccettabile!

Io dico questo, anche perché non aggiungo l'altro problema, che lei ben conosce. Caltanissetta-Agrigento continuano ad avere una condizione molto critica, rispetto all'acqua potabile, all'acqua che serve nelle case.

E, allora, signor Presidente, io mi permetto, l'ho chiesto al mio Presidente del Gruppo parlamentare, lo dico a lei in quanto Presidente, in questo momento, dei lavori della nostra Aula, nelle more di questa discussione così caotica che si sta facendo su questi disegni di legge 738, nelle more si discuta anche un poco di agricoltura, si faccia il punto!

Io le chiedo, visto che si parla di dover fare delle riunioni d'Aula per la discussione di alcune mozioni, di alcune interrogazioni, si porti qui in Aula l'assessore per l'agricoltura, l'assessore per l'acqua, l'assessore per i rifiuti, in modo che si dica, qui in Aula, che cosa il Governo ha fatto e cosa intenda fare!

Io lo dico e credo, non per lavarmi la coscienza, per utilizzare un termine legato all'acqua, lo dico perché la situazione potrebbe tornare ad essere drammatica e non ci sarebbe nessuna motivazione da portare a giustificazione, perché il tempo c'è stato.

Io vorrei chiedere: questi dissalatori che erano stati programmati, alcuni dovevano essere sottoposti a manutenzione, con poche risorse li avremmo avuto attivi, ma perché non si è fatto nulla? E' un tema che le propongo, signor Presidente, e le chiedo proprio, nella formazione dei programmi calendari, di calendarizzare, appunto, le interrogazioni presenti nella Rubrica Agricoltura e in quella delle acque, perché questo tema va affrontato e va affrontato in tempo!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. La prossima settimana ci sarà la rubrica "Atti ispettivi". Io non so, da parte degli assessori, chi ha dato disponibilità per le prossime due sedute d'Aula. Io auspico che possa essere l'assessore per l'agricoltura a dare la disponibilità della sua presenza, però poi il Governo ce lo comunicherà.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Preliminarmente volevo intervenire esprimendo, come Movimento 5 Cinque Stelle, soddisfazione per avere inserito, tra le categorie per la legge n. 20 del '99, anche le donne che hanno subito violenza e i figli delle vittime di femminicidio.

Però, intervengo, signor Presidente, e approfitto della presenza di alcuni assessori in Aula, perché noi abbiamo un'altra categoria di persone che potrebbero essere portate al collocamento mirato, secondo la legge n. 68 del '99, persone con disabilità, che hanno una difficoltà enorme, in questa Regione siciliana, a trovare un loro posto all'interno delle pubbliche amministrazioni e delle aziende.

Ora io ho più volte sollecitato l'assessore di riferimento a rendere più agevoli questi percorsi, che sono assolutamente incredibili, non facili nell'accesso. Per cui mi rivolgo, appunto, agli assessori chiedendo di portare questo messaggio, perché le persone con disabilità che rimangono a casa hanno veramente bisogno di uscire dal loro guscio e trovare un posto in questo mondo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, in questo mio intervento voglio parlare del reddito di povertà o del bonus povertà, perché giusto ieri è cominciata la possibilità di partecipare attraverso la piattaforma IRFIS, che tra l'altro, devo dire, sta funzionando - come del resto tante iniziative gestite dall'IRFIS - molto bene.

Io parlo di questo tema perché molto spesso ci viene raccontata la solita storiella che in Sicilia tutto va bene, le strade ci sono, la sanità funziona, il lavoro c'è; in sostanza si tende a mistificare la realtà!

Dico questo perché sono rimasto sbigottito, esterrefatto, da un articolo in cui si commentava il numero record di domande di bonus presentate in poche ore: oltre 6.500! Il Presidente della Regione Schifani ebbe a dire che questo è un grande successo. Io ritengo, care colleghe e cari colleghi, che questo certifica, fondamentalmente, che qui siamo fuori dalla realtà, perché assumere questa tipologia di esternazioni significa non capire come la corsa a pochi euro da parte di tantissimi siciliani che hanno bisogno di sopravvivere è figlia di un enorme disagio in cui versa la nostra Regione. Un disagio tutto siciliano, perché documenta fondamentalmente sette anni di governo del centrodestra in cui non si risolvono le problematiche della nostra Sicilia: una disoccupazione che è ai massimi storici, per non parlare di quella giovanile e di quella femminile; un tema in cui abbiamo una Sicilia... siciliani che vanno via dalla nostra Terra, infatti, negli ultimi vent'anni se ne sono andati via in oltre 300.000 e negli ultimi tempi continua il deflusso di ragazzi, per lo più *under 35* e neolaureati. Mentre noi oggi stiamo qui a parlare, oggi stesso si stima che due siciliani, due giovani laureati decidono di andare via dalla nostra Terra per recarsi a lavorare al Nord Italia o in altri Paesi dell'Unione europea.

Altro che successo! La misura del bonus povertà io ritengo che dimostri in maniera inequivocabile quella che è la fragilità della nostra situazione in Sicilia e, direi, anche il fallimento della gestione del centrodestra.

Noi vi racconteremo passo dopo passo quali saranno i fenomeni che determinerà questo strumento. Una misura che non è affatto concordata, che inizialmente prevedeva degli strumenti attraverso l'inserimento di lavoratori socialmente utili; una misura che non dà assolutamente risposta alla platea, ben più importante, che il Governo Meloni ha deciso di escludere con la rimodulazione del reddito di cittadinanza. Con la rimodulazione sono stati esclusi ben 70.000 nuclei familiari in Sicilia. Quindi, il Governo Meloni, la maggioranza di centrodestra, in Sicilia, fa man bassa di voti; quando, invece, si tratta di dare tutele ai siciliani se ne guarda ben lontano!

E, alla fine, che cosa succederà, Presidente e colleghi? Alla fine, con queste risorse messe a disposizione, che noi stessi abbiamo definito come insufficienti, sì e no si accontenteranno 5.000 o 6.000 siciliani, gli altri rimarranno fuori; quindi, la solita propaganda, il solito fumo negli occhi e noi saremo qui a raccontare l'ennesimo fallimento.

E, allora, che cosa voglio dire, concludendo? Che qui c'è la necessità, su questo tema, che si apra un vero tavolo di confronto. La misura può andare bene se è concordata, se è pianificata, se c'è il confronto con le parti attive. È indispensabile introdurre con le prossime variazioni di bilancio ulteriori risorse, per aumentare la platea dei possibili beneficiari; perché diversamente questa misura, così com'è impostata e con le risorse messe a disposizione, è esclusivamente una forma di propaganda. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, vorrei, per l'ennesima volta, dichiarare a quest'Assemblea che a Siracusa gli studenti e le famiglie sono stanche, stanche!

Non so in quali altre province della nostra Regione si verifichi la stessa situazione. Parlo di scuola, parlo di edilizia scolastica.

Se non abbiamo, signor Presidente, le risorse per ristrutturare e garantire scuole dignitose ai nostri ragazzi, allora io propongo: perché non offrire almeno un contributo affinché la Regione possa acquistare — Presidente, mi ascolti! — elmetti di garanzia?

Stanno cadendo i tetti di tutte le scuole. Allora, forniamo a questi ragazzi gli elmetti, così da proteggerli da eventuali cadute di tetti.

Non è qui che finisco! Ci sono interi istituti con le reti, le reti di protezione. Allora, forniamo alle famiglie i caschetti! Ma forniamo anche... perché mancano i riscaldamenti in tutta la provincia, manca il comfort necessario per questi ragazzi. Diamogli guanti, diamogli giacche a vento, diamogli scarponi per poter studiare in queste condizioni.

Non è più accettabile, e io mi batterò!

Ci sono state già delle proteste a Siracusa, degli scioperi da parte dei ragazzi per avere una scuola dignitosa. La scuola è il pilastro della crescita di un ragazzo e non possiamo più accettare che solo il 6 per cento delle scuole di Sicilia abbia una climatizzazione. Ricordo che è stato speso quasi un miliardo di euro per climatizzare e per costruire in Albania, per gli extracomunitari, tutte quelle stanzette climatizzate. Cosa hanno in meno i nostri ragazzi?

Signor Presidente, non è più accettabile questo! Noi vogliamo scuole sicure e vogliamo scuole che abbiano il loro comfort per questi ragazzi!

Non solo - qui c'è l'assessore - sono state presentate delle richieste di audizioni dal Movimento 5 Stelle, sia in IV che in V Commissione, per quanto riguarda l'edilizia scolastica... assessore, grazie di essere rientrato perché, assessore Messina, le volevo dire una cosa che è successa al nostro Istituto Quintiliano di Siracusa, una delle scuole migliori che abbiamo in città: tutta la scuola tappezzata di reti. C'è un provvedimento di riqualificazione e di ristrutturazione di questa scuola che è rimasto impantanato per diversi anni. Questa mattina ho interloquuto con un suo funzionario, sì con un funzionario suo, manca una firma! Manca una firma, assessore! Io so quanto lei tiene a queste cose, quindi, le chiedo di risolvere questo annoso problema del Quintiliano di Siracusa dei tempi più brevi, perché ci sono le risorse finanziarie, almeno poter fare afferire queste risorse a questo istituto che è uno dei migliori della città.

Quindi, assessore, lei è qui presente, e le chiedo, con grande affetto, di provvedere a questo Istituto Quintiliano di Siracusa.

Poi, un'ultima cosa, signor Presidente, che volevo dirle è quella che riguarda il libero Consorzio di Siracusa, che è in dissesto ed è uno dei motivi per cui tutte le scuole di Siracusa e della provincia versano in situazioni critiche; ci sono scuole dove non esistono neanche le palestre, cioè immaginiamo una scuola dove non c'è comfort, non c'è climatizzazione, i tetti stanno cadendo, non ci sono palestre per potere praticare attività fisica dentro le palestre. Sapete come studiano i ragazzi, come fanno educazione fisica? La studiano nei banchi, cioè i ragazzi nelle scuole studiano educazione fisica nei banchi! Questo è uno scandalo che la Sicilia non può più accettare!

La Sicilia, i nostri familiari, i nostri ragazzi non possono più accettare questo scandalo e sarò qui presente, con i ragazzi, se vorranno intervenire sotto quest'Assemblea, per protestare insieme a loro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

E' iscritto a parlare l'onorevole Miccichè. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Intervengo per una cosa velocissima che riguarda Giovanni Burtone. So che l'onorevole Burtone ha presentato un disegno di legge sul fine vita e, non vedendo l'onorevole

Laccoto, vorrei chiedere direttamente a lei se può fare apporre anche la mia firma sul disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Micciché. Ovviamente, apponiamo la sua firma al disegno di legge.

Onorevoli colleghi, non ci sono altri deputati iscritti a parlare.

La seduta è pertanto rinviata a martedì, 4 marzo 2025¹, alle ore 15.00, con una Rubrica legata allo svolgimento di attività ispettiva.

La seduta è tolta alle ore 16.16 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

161ª SEDUTA PUBBLICA ⁽¹⁾

Mercoledì 5 marzo 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

¹ D'ordine del Presidente dell'Assemblea, con e-mail del 3 marzo 2025 notificata ai deputati, la seduta n. 161, già convocata per martedì 4 marzo 2025 alle ore 15:00, è stata rinviata a mercoledì 5 marzo 2025 al medesimo orario.

II - SVOLGIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Territorio e ambiente" (v. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo" (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

Relatore: on. Laccoto

- 2) Norme in materia di utilizzo di contributi regionali, consorzi fidi e liquidazione coatta amministrativa dei consorzi ASI. (n. 738 Stralcio II Comm/A)

Relatore: on. Daidone

- 3) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre. (n. 700/A)

Relatore: on. Daidone

- 4) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio (n. 716/A)

Relatore: on. Daidone

- 5) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio (n. 737/A)

Relatore: on. Daidone

- 6) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo (n. 744/A)

Relatore: on. Daidone

- 7) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile (n. 767/A)

Relatore: on. Daidone

- 8) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio (n. 773/A)

Relatore: on. Daidone

- 9) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno (n. 825/A)

Relatore: on. Daidone

- 10) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio (n. 827/A)

Relatore: on. Daidone

- 11) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto (n. 829/A)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella
